Anno 54 - Numero 281

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

MERCOLEDI 10 Dicembre 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

PARLAMENTO NAZIONALE

La discussione all'indirizzo della Corona

Le interrogazioni sulla ricostruzione delle terre liberate

ROMA, 9. — Presidenza del presidente Orlando. La seduta comincia alle 15.

La nomina delle Commissioni

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti ebbero: Di Fausto, voti 141, Casertano 199, Zanardi 83 (eletti). Ebbero poi voti: Della Seta 80, Scialoia 7, di Giovanni Edoardo 6, voti dispersi 21; schede bianche 37, nulle 5.

Per la nomina di due commissioni di vigilanza sul servizio del chinino: Paparo voti 130, Casalini 76 (eletti). Ebbero voti: Anile 75, Capasso 84, Pallastrelli 17, Alessio 4, Caporali 3; voti dispersi 11, schede bianche 29, nulle dieci.

I lavori di ricostruzione nelle terre liberate

FINOCCHIARO-APRILE sottosegretario alla guerra, all'on. Ciriani espone come il passaggio dal Comando supremo al ministero delle terre liberate della Direzione dei lavori di ricostruzioni e di pubblica utilità nelle provincie di Belluno, Treviso ed Udine sia avvenuto in base ad un programma accuratamente studiato. Tale passaggio, però, non potè compiersi nei limiti di tempo prestabiliti, così che il concorso delle autorità militari in quei lavori si protrarr sino alla fine del corrente mese. Assicura che la intensificazione dei lavori col periodo elettorale costituisce una coincidenza veramente accidentale e che gli appalti si fanno con ogni cautela ed imparzialità.

PIETRIBONI, sottosegretario delle terre liberate espone le ragioni per le quali il Comitato costituito coi rappresentanti dei vari ministri interessati per provvedere alle opere di ricostruzione nelle terre liberate non potè dare inizio ai lavori nel tempo previsto. Dichiara, però, che quel Comitato, appena costituito, spiegò l'opera più attiva e che la sospensione dei lavori verificatasi in alcune località è unicamente dovuta alla operazione di consegna da parte del genio militare ed alla stagione invernale. Assicura che il governo farà quanto è in suo potere per affrettarne la ripresa.

CIRIANI. Si duole che il Governo non abbia adeguatamente risposto alla sua interrogazione. Lamenta che le opere di ricostruzione e di pubblica utilità nelle terre liberate siano state fatte servire a scopi elettorali, dissipando somme ingenti in lavori inutili e lasciando poi disoccupati migliaia di operai, mentre vi sono tanti lavori importanti che potrebbero essere subito iniziati (approvazioni da alcuni banchi, rumori, commenti).

PIETRIBONI s. s. per le Terre Liberate risponde ad altra interrogazione dell'on. Ciriani. Respinge sdegnato l'ipotesi che nell'amministrazione dei fondi destinati alle Terre Liberate si siano commesse irregolarità.

Rivendica la correttezza dei funzionari dipendenti dal ministro delle terre redente che hanno avuto sempre e unicamente di mira il vantaggio di quelle popolazioni.

CIRIANI afferma che i fondi destinati alle operazioni di ricostruzione e di pubblica utilità delle Terre Liberate furono in non piccola parte devoluti a fini elettorali col più biasimevole sperpero e con la più scandalosa distribuzione di illeciti favori a congiunti e fautori dei candidati governativi. Lamenta che il ministro delle Terre Liberate abbia largheggiato in promesse sempre a scopo elettorale.

PIETRIBONI s. s. alle terre liberate Smentisce categoricamente che il ministro delle Terre Liberate nella sua visita a quelle popolazioni, abbia mai fatto promesse per influire comunque sull'esito delle elezioni (interruzioni del deputato Ciriani, commenti).

CODACCI PISANELLI, DE GIOVANNI ALESSANDRO giurano.

Presidenza del vice presidente DE NAVA.

PESIDENTE. Indice la votazione di ballottaggio per la nomina di sei componenti la giunta delle petizioni, di un componente della giunta per i decreti registrati con riserva alla corte dei conti.

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PARLA L'ON. BENTINI

BENTINI nega che il partito socialista voglia prendere l'iniziativa della proposta della costituente benchè non sia ad essa contrario. Il partito socialista non è contrario al sistema rappresentativo del lavoro ciò che non consentono le istituzioni attuali. Sarebbe stato desiderabile che il primo contradditorio avvenisse su un altro terreno. Vi sono responsabilità che debbono essere accertate. Si è perciò che per i socialisti il problema istituzionale è anche ed essenzialmente un problema morale.

In questo periodo del dopo guerra non è possibile la necessaria opera di ricostituzione senza rimettere in efficienza i valori morali che la guerra ha distrutto. Nota che tutti i discorsi della Corona si rassomigliano e rappresentano l'inventario di ciò che non si è fatto ed hanno per contenuto una serie di promesse non mantenute. — Rileva come la riforma elettorale abbia grandi difetti; primo fra tutti la possibilità dei voti di preferenza, coi quali si sono perpetuati gli errori del sistema precedente. Afferma che il grande numero di astenuti si spiega con lo scoramento della borghesia, la quale non da oggi e più specialmente durante la guerra ha manifestato la sua sfiducia nelle istituzioni parlamentari.

Ricercando le ragioni della grande vittoria socialista afferma che essa non è dovuta soltanto alle conseguenze della guerra, ma anche e maggiormente alla protesta contro di essa. I comizi hanno rilevato una diffusa aspirazione verso l'avvenire; è stata la rivoluzione degli spiriti e delle coscienze (applausi dell'estrema).

I voti dati al socialismo dimostrano il desiderio di un radicale rinnovamento. Quelle verità che erano un tempo patrimonio di una minoranza sono ora in possesso di tutti (applausi all'estrema).

Nessuno può dimenticare che si è tentato di trasformare la guerra esterna in una guerra interna contro il socialismo, ma il vero è che la borghesia non ha la forza di mutare sè stessa. Essa è ridotta a superare in qualche disperato tentativo reazionario, tentativo che il partito socialista saprà rendere vano.

Esorta pertanto il governo a riconoscere la repubblica dei soviets (approvazioni all'estrema sinistra). Lo esorta pure a non fare una politica di dilazioni e di espedienti sopratutto nel campo economico e finanziario. Dimostri il governo la sua buona volontà facendo proposte concrete. Scagiona il partito socialista delle responsabilità dei torbidi recenti, perchè la violenza scaturisce dal passato.

Chiude il suo discorso rivendicando al socialismo l'opera di elevazione del proletariato ed enumerandone le benemerenze nel campo sociale ed economico, mercè le quali esso compie il suo cammino ascendente verso il compimento dei suoi ideali (applausi all'estrema sinistra).

PARLA L'ON. CRISPOLTI

CRISPOLTI. Dall'esame del contenuto del discorso della Corona trae argomento per esporre i propositi del partito popolare il quale si onora di appartenere e che al pari del socialista è stato vittorioso nelle recenti elezioni.

E' pensiero del partito popolare che le istituzioni che ci reggono siano capaci di qualsiasi più ardita riforma, purchè siano avvicinate al contatto dell'anima popolare. (approvazioni al centro). E' proposito dell'oratore e dei suoi amici dare il massimo valore all'anima popolare perchè essa possa vivificare le istituzioni. Al saluto di riconoscenza rivolto dal Sovrano all'esercito e all'armata, ai caduti e agli eroi l'oratore si associa con fervido animo, perchè a questi l'Italia è debitrice della meravigliosa vittoria ottenuta.

La invocazione alla pace trova piena adesione del partito popolare il quale darà tutto il suo appoggio alla società delle nazioni (interruzioni all'estrema sinistra). Ma a presidiare la pace non bastano istituti e propositi di potenti, occorre infondere nei popoli un vivo spirito di cristiana fratellanza (applausi al centro, rumori, interruzioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE. Esorta i colleghi ad astenersi dalle interruzioni.

CRISPOLTI. L'Italia farà opera saggia nel consesso delle nazioni a far sì che vengano temperate nell'esecuzione del trattato di pace quelle durezze che vi sono state purtroppo incluse, affinchè si attui quella nobilissima massima che pronunziò il Sovrano, che, cioè, non vi può essere una pace per i vinti e una per i vincitori (applausi al centro).

Nella riforma dei consigli del lavoro il partito popolare chiede che vengano chiamate a parteciparvi tutte le organizzazioni a qualunque scuola politica appartengano e qualsiasi fede religiosa professino (applausi al centro, interruzioni all'estrema sinistra). —

Trova insufficienti le parole del discorso della Corona, riflettenti la agricoltura; domanda più precise e larghe riforme in questo campo, in cui risiede tutta la forza dell'Italia nuova e riforme di carattere non solo economico, ma di carattere sociale e giuridico (interruzioni all'estrema sinistra, approvazioni al centro).

Lamenta che nel discorso della Corona non si sia fatto alcun richiamo all'austerità della vita. E' colpevole di fronte alla nazione così il ricco che sperpera le sue rendite come l'operaio che sciupa i suoi salari (interruzioni all'estrema sinistra, approvazioni al centro).

PRESIDENTE. Esorta vivamente i colleghi a lasciar svolgere ad ognuno i propri concetti (approvazioni).

CRISPOLTI plaude al proposito di rispettare e di sviluppare le autonomie locali, specialmente nelle terre redente. Per la scuola l'oratore l'oratore invoca la libertà di insegnamento e vuole che accanto alla scuola pubblica possa svolgersi anche la scuola privata, perchè sia possibile l'affermarsi dell'autorità famigliare (commenti animati).

La libertà della scuola gioverà anche al miglior sviluppo delle multiforme attitudini dell'ingegno italiano in conformità del genio di nostra gente ora minacciato da infiltrazioni straniere. Afferma che egli ed i suoi amici sono uomini vecchi e uomini nuovi commenti all'estrema sinistra).

Ligi ancora ai grandi principii della morale tradizionale, egli ed i suoi amici di fronte al prevalere delle correnti democratiche videro la necessità di portare alle sue più ultime conseguenze i principi del cristianesimo (commenti all'estrema sinistra, approvazioni al centro). Qui sorse quel programma sociale di cui il partito popolare si è fatto propugnatore in Italia, affrontando anche l'accusa immeritata di essere eccessivamente rivoluzionario.

Afferma che il partito popolare si distingue perciò da un lato dal partito socialista e dall'altro dal partito liberale, pur riconoscendo all'uno e all'altro le benemerenze che in diversi momenti essi hanno acquistato di fronte al paese. Ciò che sopratutto divide l'oratore e i suoi amici dal partito socialista è la concezione materialistica della vita, la formula della lotta.

Conclude ripetendo una storica frase e affermando che il partito popolare non è stato e non è insensibile al grido di dolore che si è levato verso di esso (applausi, molte congratulazioni al centro, commenti).

PARLA L'ON. CAPPELLOTTO

CAPPELLOTTO parla in nome dei cittadini di quelle terre che soffersero l'invasione nemica, non per sollevare questioni particolari, relative alla ricostruzione di quei paesi, ma per rilevare che questo problema delle terre liberate costituisce in questo momento uno dei capisaldi della politica del nostro paese.

Lamenta che nel discorso della Corona e nell'indirizzo di risposta al medesimo non siasi fatto cenno delle condizioni del Veneto e delle urgenti necessità di soccorrere quelle sfortunate popolazioni. Rileva che il ministro delle terre liberate manca della dote precipua che dovrebbe possedere, cioè dell'azione e manca altresì in detto organismo quella capacità di coordinamento che potrebbe essere tanto vantaggiosa per l'opera della faticosa ricostruzione.

La lentezza dei provvedimenti accennati dal ministro delle Terre Liberate in tutti i campi, così in quello dell'assistenza per i profughi che ritornarono nei loro paesi ove nulla più trovarono delle loro case, come in quello della liquidazione dei danni dà la prova che questo ministero è organicamente mal costituito e non risponde alle esigenze più legittime di quei paesi liberati dal nemico.

Lamenta in particolare che non siano stati accordati i sussidi a quei profughi che essendo pur rimasti nelle terre liberate durante l'invasione furono costretti ad abbandonare le loro case e i loro averi.

Afferma che grande è stata la disciplina delle popolazioni venete, ma occorre che il governo non ne ponga la pazienza a più dura prova. Non è la carità che i veneti chiedono allo stato, ma il riconoscimento di un loro sacrosanto diritto, sanzionato già in una legge la cui applicazione integrale non può essere più oltre procrastinata.

Deplora che le anticipazioni date dall'istituto federale di credito siano sottoposte ad un tasso d'interesse il che rappresenta un vero sopruso a carico del danneggiato creditore dello stato. Reclama quindi che il governo dia direttamente a i danneggiati il risarcimento dei danni senza che vi siano intermediari banche od imprese speculatrici.

Chiede che venga concesso anche il risarcimento dei mancati raccolti, specialmente ai piccoli agricoltori, ai piccoli affittuari ed ai mezzadri (approvazioni al centro).

Rivolgendosi al presidente del consiglio si augura che possa smentire la leggenda che egli sia poco sensibile ai dolori delle popolazioni delle terre liberate, dando in questa discussione sinceri affidamenti che darà con intensa azione le forti opere per la risurrezione economica e civile (approvazioni al centro, congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19.5. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni, seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

SENATO DEL REGNO

LA CONVALIDAZIONE DEI NUOVI SENATORI

ROMA, 9. — Presidenza del presid. TITTONI. — La seduta è aperta alle ore 15.

Relazioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MELODIA, PERLA, PRESBITERIO BAVA BECCARIS, MALVEZZI, MARIOTTI riferiscono sulle nomine a senatori dei signori Bernardi, Polo, Bertarelli Pietro, Berti Silvio, Borsarelli, di Rifredo Luigi, Carlotti Andrea, Credaro Luigi, Cusani - Visconti Lorenzo e a nome della commissione unanime ne propongono la convalidazione.

Si procede alla votazione.

Il Senato approva e dichiara convalidata la nomina dei senatori.

BRAZZA' E' sorpreso nel constatare che uno solo dei membri del governo del senato abbia preso parte alla votazione.

PRESIDENTE. Osserva che i ministri sono trattenuti nell'altro ramo del parlamento per la discussione del progetto d'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Del resto la presenza dei ministri è necessaria soltanto quanto si tratta di discussioni.

I senatori Colonna Fabrizio (anche a nome del senatore di Prampero), Melodia, Perla, Malvezzi, Mariotti e Bava Beccaris a nome della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riferiscono sulla nomina a senatori dei signori Schanzer, Apollonj, Arlotta, Bianchi, Grippo, Pianigiani, Rattono e Santucci e ne propongono a voti unanimi l'approvazione.

PRESIDENTE annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Dichiara quindi convalidate le nomine a senatori dei signori senatori e li ammette alla prestazione del giuramento.

Introdotto dai senatori Paternò e Agnetta presta giuramento il senatore Bianchi Leonardo; introdotto dai senatori Hortis e Ferraris Maggiorino presta giuramento il senatore Schanzer Carlo; introdotto dai senat. Marchiafava e Sil presta giuramento il senatore Santucci Carlo; introdotto dai senatori Mariotti e Del Giudice presta giuramento il senatore Credaro Luigi. Introdotto dai senatori Mariotti e Biscaretti presta giuramento il senatore Rattaone Giorgio.

Si convalidano le nomine a senatori dei signori Giovanni Auteri Berretta, Augusto Battaglieri, Pasquale del Pozzo, Raffaele Cappelli, Dario Cassuto, Ettore Bocconi, Giovanni Ciraolo Mansueto de Amicis e Luigi Einaudi.

I senatori convalidati prestano giuramento.

Si convalidano a senatori i signori Fratellini, Fulci, Pascale, Rampoldi, Manna, Marsaglia, Passoni, Mossa e Rusponi e prestano giuramento.

Introdotto dai senatori Colonna Prospero e Mazza presta giuramento il senatore Tassoni. La seduta è sciolta alle ore 17.30 — Domani seduta pubblica alle ore 15.

La fine della conferenza

Polk prende commiato dalla Stampa

PARIGI, 8. — Polk, capo della delegazione americana alla conferenza della pace, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa.

Egli ha confermato di partire da Parigi domani sera alle ore 20, con i suoi colleghi White e Briss.

Egli si imbarcherà il giorno dopo a Brest per ritornare negli Stati Uniti.

I giornalisti hanno espresso al plenipotenziario americano il loro rammarico per la sua partenza e gli hanno detto che l'opinione della Francia potrebbe connettere questa sua partenza con l'opposizione manifestata dal Senato americano alla ratifica del trattato di pace di Versailles.

Non c'è nessuna correlazione, ha risposto Polk, fra la nostra partenza ed il contegno del Senato, e la prova ne è che fin dal principio di novembre la nostra partenza era stata decisa con l'approvazione del governo. In verità la conferenza ha terminato i suoi lavori. So bene che resta da concludere la pace con l'Ungheria e con la Turchia, ma i trattati relativi sono pronti e non si possono convocare i plenipotenziari prima che la tranquillità politica non sia ritornata in quei paesi.

« Voi lo vedete, non c'è niente di più naturale della nostra partenza. D'altronde noi lasciamo qui, per la spedizione degli affari in corso, il relatore e il segretario generale della delegazione. La Conferenza in avvenire si trasformerà; essa, forse, sarà sostituita da un Consiglio di ambasciatori alleati ed associati che si riunirà a Parigi. Il nostro ambasciatore Hughes Wallace rappresenterà il nostro paese in questo Consiglio e le questioni saranno trattate fra i diversi ministeri degli esteri interessati ».

I giornalisti hanno domandato a Polk ciò che pensava della discussione che attualmente si svolge dinanzi al Senato di Washington in vista della ratifica del trattato di pace e quali ne sarebbero le conseguenze.

Il segretario di Stato si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo, assicurando che egli non poteva esprimere un giudizio se non dopo il suo ritorno a Washington e dopo aver ripreso contatto con le personalità politiche e diplomatiche.

Terminando, Polk ha espresso i suoi sentimenti di profonda simpatia verso i vari paesi rappresentati dai giornalisti e verso gli uomini di Stato coi quali ha avuto contatto ed ha dovuto collaborare.

Polk ha concluso facendo l'elogio di Clemenceau.

Le buone disposizioni degli alleati

suggerite da Londra

LONDRA, 9. — Il «Daily Telegraph» scrive:

«... I circoli ufficiali dichiarasi che il Consiglio Supremo interalleato è disposto a fare concessioni, più o meno essenziali, sui punti di vista sollevati dalla nota tedesca, riguardanti l'esecuzione del trattato.

Le decisioni del Governo britannico in questo senso furono già comunicate a Clemenceau e si ritiene certo che le altre potenze alleate adotteranno lo stesso atteggiamento. Persone bene informate credono che il Governo tedesco firmerà ora il trattato ».

L'on. Scialoia a Londra

LONDRA, 8. — **Il ministro degli esteri italiano, on. Scialoia è giunto ieri sera a Londra ed ha avuto oggi un colloquio con lord Curzon.**

LONDRA, 9. — **La «Morning Post» intervistò il ministro degli affari esteri italiano, on. Scialoia, attualmente a Londra. Scialoja ha rilevato il fatto che d'Annunzio agì contrariamente alle vedute del governo italiano. Tuttavia soggiunse, d'Annunzio rappresenta parte considerevole della opinione pubblica italiana e ciò è causa delle attuali difficoltà.**

Anche Clemenceau è partito per Londra

PARIGI, 9. — **Il «Petit Journal» annuncia che Clemenceau partirà domani per Londra ove si incontrerà con Lloyd George e con parecchi ministri inglesi.**

« Si comprende — dice il giornale — che l'importanza delle attuali questioni economiche rende necessarie le conversazioni tra i due governi per continuare l'intimo accordo della politica dei due paesi ».

Gravi avvenimenti in Siria

LONDRA, 9. — **Secondo la «Morning Post» si sarebbero verificati recentemente a Damasco disordini durante la riunione del congresso siriaco. — Questo congresso avrebbe preso il nome di assemblea costituente, avrebbe proclamato l'emiro Faysal re della Siria unita ed indipendente. Essa avrebbe proclamato governatore il generale Jassin, pascià. Il Maresciallo Allenby avrebbe fatto deportare queste personalità, ciò che avrebbe provocato una protesta della popolazione.**

La prima seduta della Camera francese

PARIGI, 9. — (Camera dei deputati) Dopo il presidente anziano Siegfried ha parlato il dottor Francois leggendo la protesta degli alsaziani-lorenesi del 71 contro il trattato di Francoforte e soggiungendo che dopo il trattato di Versailles nel 1919, invece di protestare, gli alsaziani-lorenesi mandarono un entusiastico saluto alla Francia, loro madre-patria.

Il breve vibrato discorso di Clemenceau ha suscitato la commozione della Camera che salutò il presidente del Consiglio con una ovazione.

Thomas fece poi una dichiarazione a nome del partito socialista alsaziano lorenese. Ma non ha potuto continuare per le opposizioni vivaci della destra, che provocarono un tumulto. Si gridò contro Thomas e i socialisti: Imboscatori, imboscati, tacete!

Varenne, socialista, tenta di succedergli, ma invano. Un solo oratore, dopo quello che ha parlato, riesce a farsi ascoltare ed è André Lefevre.

— Propongo di affiggere i discorsi di Siegfrido, di Francois e di Clemenceau - dice - non quello di Thomas, perchè i socialisti non hanno diritto di associarsi alla Nazione.

Si applaude e si grida; si vorrebbe votare e si vota, Dio sa come e perchè. E la seduta, cominciata con un'alta manifestazione patriottica, naufraga in un tumulto.

Fiera protesta czeco-slovacca

contro la Confederazione danubiana

PRAGA, 7. — Il Partito democratico nazionale pubblica una dichiarazione, secondo la quale, pur garantendosi la più leale osservanza di fedeltà agli alleati, si propugna una politica estera sovrana da parte della Czeco-Slovacchia e si esprime nello stesso tempo la ferma intenzione di concludere un trattato di commercio con gli Stati vicini ed in linea generale con gli Stati esteri.

Il partito ha tuttavia respinto categoricamente il progetto di una confederazione danubiana, considerando la propaganda monarchica praticata in Ungheria ed in Austria a favore degli Absburgo, come una minaccia per la pace mondiale, minaccia che le potenze alleate ed associate non dovrebbero tollerare.

PRAGA, 7. — Il giornale ufficiale pubblica la notizia del capo degli slovacchi dottor Hodza al ministro per l'unificazione della legislazione e dell'organizzazione amministrativa. I circoli politici vedono in questa nomina il sintomo di una pacifica soluzione della crisi attuale del gabinetto.

Le operazioni militari

nella Russia Meridionale

LONDRA, 8. — Un comunicato del min. della guerra circa le operazioni militari che si svolgono nella Russia Meridionale dice:

Movimenti aggiranti della cavalleria di Wrangel hanno obbligato il nemico a ritirarsi trenta miglia a nord di Tsaritsin. La sinistra dell'esercito del Don ha ripreso Kalack e fatto 2000 prigionieri, preso 50 mitragliatrici. Il 320. reggimento bolscevico è stato annientato.

LA CRISI IN POLONIA CONTINUA

VARSAVIA, 8. — La crisi ministeriale in Polonia si prolunga. Pilsudski si rivolse a ciascuno dei dirigenti dei diversi partiti, ma le trattative per giungere ad un compromesso non condussero ancora ad un risultato.

LA MEDAGLIA D'ORO AL GEN. DIAZ

offerta dalla "Dante Alighieri" di Boston

ROMA, 9. — Presenti l'on. Boselli, i consiglieri Barbera, Samminiatelli, Stringher, Scodnik, Valli, l'on. Pitacco di Trieste, il revisore Levi della Vida e il segretario generale Zaccagnini, nella sede del Consiglio centrale della Dante Alighieri il cav. uff. dott. Rocco Brindisi offerse al generale Diaz una grande medaglia d'oro ed un artistica pergamena a nome degli italiani del Massachusset. La medaglia e la pergamena, in ricordo della vittoria, furono preparate per iniziativa del giornale di Boston: « La Notizia ».

Il dott. Brindisi, presidente del Comitato della «Dante» di Boston, con elevato discorso recò al generale Diaz il saluto degli italiani del Massachusset; saluto che a nome della «Dante» cui fu conferito l'onore di presentare il ricordo al comandante vittorioso, fu ripetuto dall'on. Boselli, in una rievocazione luminosa della guerra e della vittoria, ricordando l'opera della Società negli anni dell'attesa.

Il generale Diaz rispose ringraziando ed esprimendo la sua ferma e sicura fiducia nella grandezza avvenire della patria, che avrà conforto ed ausilio nei suoi figli lontani, che dovranno essere sempre più ad essa uniti in nuove forme di efficace collaborazione.

Il Congresso della "Dante"

rinviato all'aprile venturo

ROMA, 9. — Sotto la presidenza dell'on. Boselli si è adunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri». Il Consiglio ha stabilito che il Congresso a Trieste e Trento debba tenersi il venturo aprile, in data da destinarsi.

Ha deliberato che il giorno 11 gennaio siano convocati in Roma i rappresentanti dei Comitati per prendere i necessari accordi circa l'attività sociale in questo periodo.

Si è poi occupato, continuando ed intensificando l'opera del passato, dell'azione futura della «Dante» nelle provincie redente e per le terre adriatiche ed ha esaminato i bisogni della propaganda sociale per aumentare il numero dei comitati e dei soci al fine di accrescere le risorse del sodalizio.

Ha disposto il conferimento di rilevanti sussidi ed infine ha deliberato di accettare, con animo riconoscente, il legato del benemerito Bartolomeo del Monte, di Artegna nel Friuli, morto a Dresda nel luglio 1918.

PER GLI AVVOCATI REDUCI DALLA GUERRA

ROMA, 9. — Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ricevendo il Comitato centrale della Federazione nazionale degli avvocati e procuratori reduci dalla guerra, si è cordialmente trattenuto con i rappresentanti della classe. Egli ha ritenute giustificate le richieste fatte al governo per giustificare il ritorno alla professione degli avvocati smobilitati ed ha stabilito un programma di azione che sarà svolto dalla presidenza della Federazione con lo aiuto del Governo. Ha infine, promesso sollecite disposizioni, per altre richieste che presentavano carattere di urgenza.

IL PAGAMENTO DELLE CEDOLE DI RENDITA

ROMA, 9. — Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata 3 e 50 per cento al portatore o mista, e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza 1.o gennaio 1920, abbia principio col giorno 26 corr.

Cronaca delle Provincie

Il problema della pesca nel Friuli

Su queste colonne ho trattato della necessità di costituire cooperative di pescatori nella zona marittima del Friuli — Marano Lagunare, Carlino, Precenicco, Muzzana del Turgnano — Cooperative fornite di mezzi di pesca moderni, capitali, ecc.

In base ad una relazione pervenutami dal rag. Francesco Borzi, già addetto al M. A. V. dell'8.a Armata credo opportuno trattare l'argomento più ampliamente, sperando che anche qui nel Friuli si possa fare qualcosa di pratico e di utile.

La carne e la pesca

Malgrado i provvedimenti governativi sui generi alimentari la crisi dell'alimentazione non è stata ancora superata. La guerra ha fortemente intaccato il nostro patrimonio zootecnico specialmente nelle terre invase, inoltre mancano il rifornimento bovini che nell'ante-guerra provvedeva la Serbia, motivo per cui perdura la crisi di carne nel nostro paese.

Molto si è discusso e scritto sulla pesca marittima per dare al popolo un alimento nutritivo azotato ed a buon mercato, e si consigliava la pesca con barche a motore, a somiglianza dei mezzi pescherecci adottati nel Mare del Nord. Purtroppo i tentativi fatti, per cause molteplici, abortirono, motivo principale la cattiva organizzazione.

Nell'ante guerra in Italia si consumava annualmente 18 kg. di carne per abitante, circa 630 mila tonnellate che oggi sono in gran parte venuti a mancare, per la distruzione dei mercati serbi, e per l'alto nolo dei trasporti marittimi per la carne congelata australiana e argentina.

A ciò bisogna aggiungere l'insufficiente raccolto di frumento nei riguardi del consumo nazionale. A sopperire a tale deficienza di generi alimentari potrebbe, se non in tutto, bastare la pesca razionalmente organizzata, sia per la cattura che per la vendita.

Un peschereccio a motore, dotato di una discreta velocità ma un rendimento superiore di due pescherecci a vela. Questo lo prova il grande numero di moto-barche, adottate dai pescatori del Mare del Nord, mentre da noi — tranne pochi esperimenti — la pesca si fa esclusivamente a vela; conseguenza prima che di 100 milioni di quintali di pesce fresco o conciato, che si consumano, 80 sono importati dall'estero.

La pesca è una industria che non dovrebbe essere trascurata in Italia, ma sono necessari capitali, mezzi moderni e sopratutto infondere nei pescatori idee nuove, moderne, e sradicare dalle loro menti le vecchie tradizioni.

La Soc. Italiana per la pesca industriale è intenzionata di fornire al mercato i prodotti del mare, alimento gradito ed abbondante, a prezzi minimi, togliendo così il bagarinaggio che tuttora, malgrado i calmieri, impera sul mercato.

Il naviglio peschereccio

Per avere sul mercato il pesce abbondante ed a buon mercato, è anzitutto necessario trasformare il naviglio peschereggio; barche a motore — come lo dimostrano le esperienze fatte all'estero — portano, come conseguenza immediata l'abbondanza delle merce ed il ribasso dei prezzi con gran beneficio del consumatore, il popolo.

Pescherecci a vela, muniti di motori ad olio pesante diventano veloci e grandi catturatori. E' necessario che le navi pescherecce abbiano la possibilità di andare a cercare i campi di pesca anche lontano, siano in grado di tenere il mare con qualunque tempo, inoltre posseggano una forza meccanica tale da permettere il triano di reti a sacco di grande cattura, ed una velocità che, senza essere eccessiva, sia sufficiente a raggiungere nel minor tempo possibile i campi di pesca; queste barche dovrebbero avere a bordo impianti frigoriferi per l'ottima conservazione del pesce catturato.

Per il materiale di costruzione, ottimo il cemento armato, che oltre all'economia, presenta ottime qualità di durata; forse la costruzione a nuovo di navi pescherecce in cemento armato importerebbe una spesa inferiore alla modificazione di barche a vela in navi speciali, pescherecce.

I mercati in Italia e loro consumo

Il consumo di pesce si è molto accresciuto colla guerra; in una statistica della Società Italiana per la pesca industriale, si dimostra che i centri italiani — terre redente comprese — che abbiano oltre 25 mila abitanti, sono 200, motivo per cui per dominare tutto il mercato occorrerebbero 200 impianti speciali per la conservazione del pesce. L'influenza di questi centri si estenderebbe su circa 30 milioni di abitanti, con un consumo di circa 5 chilogrammi annuali per abitante, quindi un obbligo di fornire circa 150 milioni di chilogrammi di pesce, fornitura che porterebbe alla costituzione di una flotta di 160 a 170 pescherecci a motore.

Nel caso del Friuli, comprendendo la nostra provincia e Gorizia, basterebbero 15 o 16 pescherecci a motore e 15 o 20 centri per fornire di pesce fresco tutta la nostra regione.

I 15 o 20 centri adibiti all'accentramento e distribuzione della merce hanno per conseguenza bisogno di mezzi di conservazione adatti alla specialità da conservare, il frigorifero è il mezzo più sicuro ed economico.

I trasporto del pesce

Oltre ai centri di raccolta sono necessari trasporti rapidi per portare il pesce dal centro di raccolta a quello di consumo.

Come dicevo, in un precedente articolo, è necessario avere vagoni frigoriferi e nel contempo agevolazioni speciali perchè il pesce possa viaggiare rapidamente, dove non vi è ferrovia, curare il trasporto con auto-mezzi. Le cassette col ghiaccio come si usa ora, servono solo per i trasporti a piccola distanza.

L'Adriatico e la pesca

L'Adriatico, a fondo pianeggiante non molto profondo, con pendenze dolci, è una grande zona di pesca, pesce adulto in maggiore quantità si cattura al limite della zona, il cui fondo si accentua, precipita.

Come pesca, l'Adriatico ha le stesse caratteristiche del Mare del Nord e del Mare Libico.

Se i nostri pescatori non ottengono pesche floridissime, lo devono al fatto che, istruiti da una tradizione di secoli, cercano il pesce sempre allo stesso posto, sempre sugli stessi banchi da dove il pesce adulto sviluppato, che dà il rendimento della pesca, è già emigrato, in cerca di fondali più forti perchè disturbato e quindi cacciatovi dallo stesso pescatore. Quindi andarlo a pescare in questi nuovi fondali, nei fondi dai cinquante ai duecento metri e catturarlo con mezzi adatti e potenti, non è possibile col peschereccio odierno ma occorrono mezzi moderni.

Porti basi

In Italia non possediamo porti pescherecci, le barche dei pescatori sono le cenerentole dei porti, è necessario creare porti per la pesca.

Qui, nel Friuli, una località adatta sarebbe il porto di Marano, opportunamente sistemato, vero porto-base sia per la nostra provincia, che per le provincie limitrofe e per i paesi tedeschi.

Ho allo studio la sistemazione di un porto peschereccio unito con un canale navigabile al prossimo centro ferroviario: Palazzolo dello Stella.

Un porto-base deve essere fornito di tutto ciò che occorre al peschereccio: viveri, attrezzi da pesca e da navigazione, carbone, olii, magazzini frigoriferi per la conservazione del pesce.

L'industria della pesca

Come è noto, la pesca viene esercitata in mare, sui fiumi, nei laghi e negli stagni, dovunque la produzione e la nutrizione ittica possono aver luogo; lì la pesca riesce possibile.

Solo necessario organizzarla con mezzi moderni. Al lato della pesca vi sono altre industrie che direttamente od indirettamente vivono della pesca: costruzione di naviglio, attrezzi vari, opere muratura, ecc.

Inoltre bisogna pensare a costituire stabilimenti per la concia del pesce, almeno per le qualità che si possono conservare: sardelle, alici, salmone, ecc. ecc.

I pescatori

Come abbiamo visto, la pesca in Italia è insufficiente al consumo; inoltre, essendo condotta con mezzi quasi primitivi, non è redditizia: 100 mila pescatori pescano per 50 milioni di lire, 500 lire annue di guadagno, miseria non ricchezza.

Misere le condizioni dei nostri pescatori, che devono ricorrere a prestiti onerosi coi grossisti. E' necessario che anche i pescatori come le altre categorie di lavoratori abbiano un maggior guadagno, che abbiano da mantenere le loro famiglie.

Bisogna pensare sempre che i pescatori rappresentano la prima difesa delle nostre coste; è necessario dar loro scuole speciali, organizzarli, così eviteremo quelle agitazioni dovute all'istinto di conservazione oppure a qualche losco speculatore che, accaparrando tutta la pesca, domina un intero mercato sul quale eleva i prezzi a tutto suo vantaggio.

Su tutti i nostri mercati, il prezzo di cessione della pesca dalla barca ai grossisti è infinitamente misero rispetto ai prezzi del mercato, e per quest'ultimo non vi sono ragioni economiche di spese effettive che giustifichino un triplicare o quadruplicare del prezzo di origine, anche volendo comprendere spese di sbarco, dazio, vendite al minuto.

La cooperativa, meglio di una società, smercerebbe il prodotto proprio direttamente e pur lasciando un ottimo guadagno ai pescatori, anche in relazione alle condizioni attuali della vita, il consumatore avrebbe la merce a metà prezzo dell'attuale.

Le Cooperative

Se i pescatori dei nostri Comuni marinari si unissero in una cooperativa con un capitale modesto, potrebbero in un primo tempo ottenere qualche peschereccio a motore dal Ministero della marina, contemporaneamente ad auto-mezzi frigoriferi per il trasporto ai centri di consumo.

Dopo si potrebbe pensare alla costruzione di un vero porto peschereccio, fornito di mezzi moderni, stabilimenti per la concia del pesce, cantiere di riparazioni e di costruzioni, ecc. ecc.

Nei grandi e medi centri della provincia istituire centri di vendita, sia autonomi, che uniti agli spacci comunali, nei piccoli centri vendere direttamente il pesce dall'auto-mezzo, che servirebbe come spaccio ambulante.

Un peschereccio moderno di cento tonnellate, azionato da un motore di 120 HP. non costerebbe più di 200 mila lire; ora, per i nostri comuni, due pescherecci trasformati ed uno di nuova costruzione, sarebbero sufficienti. Per il trasporto 6 auto-mezzi frigoriferi, circa 50.000 lire; quindi per un primo impianto della Cooperativa regionale un capitale di circa 600 mila lire sarebbe sufficiente. Quasi tutti i pescatori che hanno prestato servizio militare, hanno la polizza di assicurazione, ora non sarebbe difficile ottenere sulla polizza un anticipo immediato da parte di banche locali; i Ministeri della Marina, della guerra e dell'industria favorirebbero certamente la costituzione di questa Cooperativa.

Il progetto, opportunamente studiato nei suoi particolari, deve essere attuato sia nell'interesse dei nostri pescatori, sia nell'interesse della popolazione.

La Lega Navale Italiana darà tutto il suo appoggio, dato anche che uno dei capisaldi del suo programma di azione è il problema peschereccio.

Spero che coll'appoggio degli enti locali — provincia, Comuni interessati — si possa al più presto realizzare questo progetto per il bene dei nostri lavoratori del mare, che hanno tutto perduto, tutto sacrificato al paese ed infine per il benessere delle nostre popolazioni.

G. Cassone.

La Federazione delle Mutue bestiame

Il Bollettino della Cattedra Ambulante informa che dai primi del mese scorso trovasi presso la stessa Cattedra, che ne aveva fatta apposita richiesta all'Istituto Nazionale della Mutualità Agraria di Roma, l'Ispettore dottor Ortali Alfredo, incaricato per la propaganda e l'organizzazione delle Mutue Bestiame nella provincia di Udine. Il Friuli prima della guerra contava un centinaio di dette mutue, quasi tutte però a quota di reparto, fondate per la maggior parte con criteri ormai superati dai moderni principii di previdenza, e viventi di una vita stentata e saltuaria. Colla invasione delle nostre terre, colla distruzione della quasi totalità del già ricco patrimonio zootecnico, queste mutue cessarono la loro attività; ma attualmente gli agricoltori, nell'affannosa e difficile ricostruzione delle loro stalle, sentirono il bisogno di riprendere la trama delle vecchie organizzazioni per una più intensa opera mutualistica.

E ciò era ben naturale, poichè specialmente ora il piccolo e medio agricoltore, tanto provati dalla sventura, comprendon che solo nella loro mutua locale, amministrata e diretta da loro stessi, al di fuori delle grandi Società assicuratrici a scopo di speculazione, possono con serenità e sicurezza affrontare l'incerto domani dalle possibili disgrazie del loro scarso bestiame. Oggi noi non abbiamo più le nostre razze selezionate con decenni di sapienti ed intelligenti cure, ma dobbiamo accontentarci di bestie di razze diverse, provenienti da vari centri agricoli, non adattate ancora al nostro ambiente e quindi più facili a contrarre malattie.

E l'agricoltore che venisse colpito da un sinistro nei pochi capi che possiede, senza essere assicurato, soffrirebbe danni rilevanti, troppo sensibili, dati gli alti costi dei bovini. Ma questo non è, e non sarà per il Friuli, che ha scritto pagine d'oro nel gran libro della Mutualità italiana.

I nostri agricoltori guardano con fede e con entusiasmo il sorgere delle Mutue e lontano non sarà il giorno in cui, accanto alla Latteria Sociale, al Circolo Agricolo, alla Cassa Rurale, in ogni Comune, sarà sorta la Mutua locale, che, nella Federazione Provinciale e nella riassicurazione all'Istituto Nazionale Assicurazione Vita, trova quella larga ed ampia base economica necessaria per una seria e valida organizzazione. Questo, i nostri medi ed esperti agricoltori hanno chiaramente compreso, e le migliori speranze sorridono all'animo nostro di vecchi cooperatori.

Hanno cioè capito gli agricoltori che nella vita moderna, come l'individuo non potendo vivere isolato cerca la mano fraterna dell'Associazione; così la Mutua nella Federazione Provinciale acquista quella stabilità e compensazione per un più ampio e sicuro respiro.

La Federazione delle Mutue Bestiame della Provincia di Udine sarà quindi ben presto un fatto compiuto, e, coll'andar del tempo potrà e dovrà divenire pure un centro propulsore di iniziative benefiche per il progresso zootecnico del Friuli.

A ciò dà bene a sperare il lavoro di intensa organizzazione, felicemente in corso di svolgimento. Difatti in un tempo relativamente breve sono già state costituite le Mutue di Tolmezzo, Ampezzo, Piano d'Arta, Mortegliano, Buia, Aviano, e sono in via di inoltrata costituzione le mutue di Povoletto, Buttrio, Porcia, Sedegliano, Villasantina, e sono state gettate le prime basi per le Mutue di Martignacco, Moruzzo, Pasian Schiavonesco, Latisana, Spilimbergo, Moggio, Ovaro ecc.

Alcune delle mutue costituite hanno già in corso le pratiche alla Prefettura per la loro legalizzazione, e noi sollecitiamo le altre in via di costituzione, di accelerare nei limiti del possibile la loro definitiva organizzazione.

Gli agricoltori friulani dimostreranno così ancora una volta di non essere a nessuno secondi nel movimento mutualistico, che con tanto fervore di opere si sta svolgendo in tutta Italia.

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 8:

Iersera, verso le ore 15 si riunì il nostro Consiglio comunale per la trattazione di vari oggetti. Presenti 13 consiglieri.

Aperta la seduta, il sindaco, con brevi parole, presenta il nuovo segretario nella persona del sig. Luigi Zanon, persona seria e che da prove avute sino ad oggi, dimostrò capacità laboriosità e gentilezza.

Il segretario, ringraziando, assicura il Consiglio che da parte sua nulla trascurerà per il buon andamento dell'Azienda comunale.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'Ordine del giorno, lo assessore Marchesini presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di S. Daniele, nella sua prima convocazione, dopo le elezioni politiche del 16 novembre:

nel mentre invia un deferente saluto a tutti gli eletti deputati del Friuli, raccomanda la soluzione degli urgenti e vitali problemi che incombono sulle terre già invase e sopratutto quel lo riguardante il risarcimento dei danni di guerra;

fa voti perchè venga sollecitamente provveduto al grave disagio economico prodotto dalla forzata disoccupazione dei lavoratori;

invoca l'appoggio perchè siano risolte le pratiche riguardanti la costruzione della linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano-Gemona, che, progettata fino dal 1912, approvata e sussidiata dallo stato, attende il definitivo decreto per l'inizio dei lavori dell'importante tronco che, allacciando dal mare al monte 44 Comuni, sarebbe la vera rigenerazione commerciale, agricola, industriale di questi abbandonati paesi ».

Il Consiglio passa poi a trattare i seguenti oggetti:

1. Accettazione del prestito governativo per arredamento scolastico; approvato.

2. Contributo oblazione per l'erigendo monumento Baracca (L. 100).

3. Concorso del Comune nella spesa per il servizio guardie notturne. Accordate lire 300 mensili a tutto marzo.

4. Ratifica delibere della G. M. di urgenza; approvato.

5. Modifica delibera Cons. per concessione indennità di missione al personale; approvata.

6. Dimissioni dell'assessore Casarotto e cons. Gentilli: respinte.

7. Affranco canoni enfiteutici (accettati 3).

8. Interpellanza del consigliere Zuliani, sulle strade campestri (si terrà conto).

9. Sussidio ai danneggiati di Andreis (seconda lettura); approvato.

10. Contributo del Comune quale primo fondo a favore Società Combattenti (seconda lettura); approvato.

In seduta segreta:

1. Nomina del titolare Mansioneria Rainis-Peressin: Nominato con voti 11 Foraboschi don Antonio, da Cividale.

2. Pure con voti 11 a titolare della Mansioneria Madonna di Strada venne nominato un nostro concittadino nella persona di don Antonio Clara.

Da CIVIDALE

Oblazione. — Ci scrivono, 8:

La Società Friulana di Elettricità ha versato alla Congregazione di Carità lire 15, ricavato di contravvenzioni per abusi di consumo di energia elettrica.

Benissimo. Di queste contravvenzioni e di altre sui generis, varranno a mettere in guardia coloro che non si fanno scrupolo di abusare della pazienza di coloro che pagano regolarmente e che spesse volte restano al buio.

Suicidio di un soldato. — Ci scrivono, 8:

Ieri sera, verso le ore 19, in via della Stazione, ove trovavasi accantonato, pose fine alla propria vita, tirandosi un colpo di fucile il soldato Francesco Tosi di Domenico, di anni 21, da Calestano (Parma).

L'infelice s'era fisso nella mente di essere affetto da una malattia incurabile.

Da PORDENONE

Le gesta dei ladri. — Ci scrivono, 8. Questa notte ancora una volta abbiamo dovuto apprendere la losca opera di parecchi malviventi che per soddisfare i molteplici vizi si abbandonano di notte a continui furti.

Questa volta vittima è stato il corrispondente del « Giornale di Udine » Michieli Enrico detto Teghet, che dovette lamentare la scomparsa di due conigli che erano rinchiusi in una gabbia, posta nel cortile della sua abitazione.

Meccanici occupati. — Ci scrivono, 9:

In questi giorni la vecchia Ditta Antonio Fantuzzi di Pordenone, fabbricante di biciclette ed affini, ha ultimato i rimanenti macchinari da molto tempo attesi, per completare il suo grande laboratorio sito in via del Mercato n. 4, per le Elettro-galvaniche, di qualsiasi metallo. Nel medesimo tempo furono attivati i forni per verniciatura e così parecchi meccanici disoccupati sono stati assunti al lavoro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un calcio di un mulo. Ci scrivono 9: Ieri certo Rossit Luigi fu Ignazio di anni 46, affittavolo del signor Luigi Tomè di San Vito, nel mentre guidava un mulo attaccato alla carretta e precisamente nello stradone comunale fra Viezzo e Cimpello, questi ebbe ad infergli un potente calcio ferendolo: — Venne prontamente condotto a casa e quindi accolto in ospedale dove venne riscontrato al Rossit la frattura completa esposta al terzo medio della gamba destra. — Inabilità presunta in giorni 60 salvo complicazioni.

DA GORIZIA

Gorizia 9 Dicembre

La lapide in onore di Carlo Favetti

INAUGURATA SOLENNEMENTE

La lapide in onore del patriotta e poeta dialettale Carlo Favetti collocata sulla facciata della casa N. 1 di Via Rastello per cura del «Fascio pro rinascita di Gorizia» e inauguratasi ieri alle ore 11 porta questa scritta:

IL 30 AGOSTO MDCCCXXI — NACQUE IN QUESTA CASA — CARLO FAVETTI — CHE FU APOSTOLO DI LIBERTA' — PRECURSORE DELL'IDEA NAZIONALE — PER LA QUALE — SUBI' ESILIO E MARTIRIO — POETA SCRITTORE GIORNALISTA — DIEDE ALLA PATRIA — L'OPERA E L'INGEGNO — MOR' IL 1.o DICEMBRE 1892 — PIANTO E RIMPIANTO.

Fascio pro rinascita di Gorizia.

L'inaugurazione si compì con l'intervento delle autorità civili e militari, dei principali sodalizi con vessilli e di numerosi cittadini. Fra i partecipanti furono notati il sindaco comm. Bombig — il commissario provinciale commendatore dott. Pettarin — il commissario civile cav. avv. Gottardi — il generale Sapienza comandante il presidio, e commosso fra tutti, il sig. Pietro Favetti, figlio del commemorato.

Il signor Quaini, a nome del Fascio pro rinascita di Gorizia con appropriate parole, fece la consegna della lapide al sindaco comm. Bombig.

Il sindaco rispose, facendo la promessa di volerla serbare e farla serbare dai successori con la più gelosa cura ad imperitura ricordo di quanto ideò e oprò il Favetti, nella convinzione che il di lui esempio sia continuo sprone a tenere vivo e fecondo l'amor patrio. Le belle parole del sindaco furono vivamente applaudite.

Indi parlò il signor Alberto Michlstadter, noto ed apprezzato cultore di belle lettere e di studi patrii, che esaltò l'azione svolta dal Favetti per l'italianità di Gorizia e per gli studi friulani.

L'oratore fece rivivere dinanzi agli intervenuti il cittadino venerato, il patriotta esemplare, il lavoratore dell'attività prodigiosa, l'antesignano indimenticabile dell'idea irredentista a Gorizia. La commemorazione fatta dal Michlstadter ebbe l'unanime consenso di ammirazione e di plauso.

Portò infine l'adesione della «Società Filologica Friulana» il prof. Bindo Chiurlo da Udine che con fini ed elevate parole, analizzò i pregi artistici e letterari della poesia del Favetti e dedicò alla di lui memoria l'omaggio costante del Friuli. A nome della Società da lui rappresentata egli recò pure una magnifica corona di alloro con bacche dorate.

La cerimonia si compì al suono di inni nazionali da parte della Banda militare e della fanfara dell'Istituto comunale dei fanciulli abbandonati.

IL TELEGRAMMA DEL SINDACO AL NUOVO COMM. GENERALE

Il Sindaco comm. Bombig ha inviato al neo eletto Commissario Generale Civile della Venezia Giulia in Trieste comm. Antonio Mosconi il seguente telegramma:

«Eccellenza commendat. Mosconi
TRIESTE
Compiacendomi pure in nome di Gorizia per Sua nomina a Commissario Generale Civile Venezia Giulia esprimo sentite felicitazioni. Sindaco **Bombig**».

UN GRAVE INCIDENTE

Ieri l'altro in una osteria di Farra il falegname Busiol Antonio di anni 30, era venuto in un'animata discussione con diversi compagni. Poichè l'ora della chiusura dell'esercizio era già oltrepassata, un carabiniere, vestito in borghese, si presentava al proprietario per richiamarlo all'osservanza della legge.

Il Basiol provando per ciò un certo disgusto, seguì il carabiniere che dopo l'ammonizione si era allontanato. Non si sa quali fossero le intenzioni del Basiol nell'accingersi a ciò. Stà però il fatto che il carabiniere, già abbastanza discosto dall'osteria fece uso della rivoltella contro il proprio inseguitore.

Il Basiol ferito gravemente, fu accolto qui, all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

VARIE

Ieri nel pomeriggio nella Cappella privata dell'arcivescovo — celebrante S. E. stessa — venne recato al fonte battesimale il neonato dei coniugi Codornello Gastone Gelli e gentile signora Ida, figlia del generale Ciro De Angelis. Con squisito senso patriottico volle fungere da padrino il nostro sindaco comm. Bombig. Dopo la cerimonia, venne offerto in casa De Angelis un rinfresco al quale parteciparono, con le rispettive signore, dei generali e delle personalità cittadine.

— Il Comune sarà domani rappresentato ai funerali che avranno luogo domani in Capodistria di Anna Depangher Sauro madre del Grande Martire Nazario Sauro, dal prof. Giov. Quarantotto, preside dell'Istituto Tecnico. Il sindaco comm. Bombig, fu compagno d'esilio della defunta.

La famiglia **Tomadini** profondamente commossa per le tante dimostrazioni di stima avute nella dolorosa circostanza della morte dell'amatissima **EMILIA TOMADINI**, ringrazia dal profondo dell'anima tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono e concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri.

Speciale ringraziamento rivolge poi al chiarissimo dott. C. Angelini, per le sapienti ed affettuose cure prestate alla cara defunta durante la lunga malattia, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Chiede venia delle involontarie mancanze.

CRONACA CITTADINA

Per la revoca di un provvedimento iniquo

Il pacco vestiario agli smobilitati

E' stato in questi giorni reso noto che la distribuzione del pacco vestiario cesserà dopo esaurite le attuali rimanenze e che agli attuali smobilitati, che non hanno potuto avere il pacco cui hanno diritto, sarà corrisposta la somma di lire 80.

La notizia ha creato un grande malcontento, specialmente nelle terre già invase, dove quasi tutti gli ex-combattenti non hanno nemmeno la risorsa dei vestiti... antebellici. E che cosa potranno acquistare con le ottanta lire, ai prezzi attuali?

La sezione combattenti di Codroipo ha votato il seguente ordine del giorno:

«Viste le nuove disposizioni del «Giornale Militare» che aboliscono la concessione del pacco vestiario, dando invece agli smobilitati una somma insufficiente ed irrisoria;

«Considerando che, specialmente nelle terre già invase, il pacco vestiario è di assoluta necessità e che inoltre il nuovo decreto si risolve in una evidente ingiustizia a danno di quelle classi e di quei paesi a cui non fu ancora distribuito;

«Delibera di interessare le autorità militari competenti ed i deputati nuovi eletti della regione, perchè ottengano la revoca dell'assurdo ed ingiusto provvedimento e la conseguente concessione del pacco vestiario a tutti gli smobilitati che non l'hanno ancora avuto ed a tutti gli smobilitandi; o quanto meno che l'indennizzo in denaro sia corrisposto in misura adeguata giustamente equivalente al valore reale del pacco, sì da permettere agli interessati l'acquisto dello stesso dal commercio».

Altre sezioni hanno votato analoghi ordini del giorno e varie proteste.

La Federazione regionale ha spedito all'Ufficio Centrale di Roma, ed all'on. Gasparotto, il seguente telegramma:

«Continuano proteste Sezioni per minacciata sostituzione contanti pacco vestiario. Provvedimento particolarmente ingiusto dove smobilitati tutto perdettero. Somma concessa irrisoria. Pregasi ottenere revoca iniquo provvedimento».

Speriamo che il Ministero si renderà conto della odiosa iniquità del provvedimento, specie per le terre invase e vorrà dare prontamente assicurazioni atte ad eliminare una agitazione del tutto giustificata.

Tassa sugli oggetti di lusso

L'Unione Negozianti ed Esercenti porta a conoscenza degli interessati che entro il 13 corrente dovrà essere fatta regolare denuncia in carta semplice alla R. Intendenza della qualità e quantità dei prodotti soggetti a imposta esistenti attualmente nei negozi e nei magazzini conforme al seguente elenco:

Quantità in metri: Tessuti di seta di ogni specie con seta in misura superiore al 50 per cento — Maglie di seta in pezza, velluti di seta e maglie e velluti, misti con seta, in misura superiore al 50 per cento — Tessuti di ogni specie misti con seta in misura di non più del 50 per cento — Maglie in pezza e velluti misti con seta in misura di non più di 50 per c. — Pizzi tulli, crespi, merletti di seta o misti con seta per qualsiasi proporzione — Galloni, nastri, treccie, frangie e altre guarnizioni a passamani e striscie ricamate di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione — Pizzi merletti e striscie ricamate di cotone, di lino e di lana.

Quantità in paia: Calze e guanti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione — Guanti di pelle da donna lunghi per coprire il braccio — Altri guanti di pelle — Guanti di cotone, di lino e di lana.

Per i tessuti, le maglie, i velluti e i pizzi e tulli, in pezza, di altezza superiore a metri 1.30 si calcolano due metri per ogni metro di lunghezza.

Tassa sui vini e liquori

L'Unione Negozianti ed esercenti, a maggior chiarimento di quanto è stato già pubblicato, ricorda agli Esercenti che per le damigiane, fusti ed altri recipienti gi manomessi e contenenti liquori o vini soggetti alla nuova tassa, è fatto obbligo dell'applicazione di bolli, per un valore corrispondente al contenuto computato in litri.

In considerazione delle difficoltà di applicare le fascette sui recipienti è consigliabile travasare il contenuto in fiaschi e bottiglie e munire gli uni e le altre delle predette fascette.

Per la fusione

delle due associazioni studentesche

Nel pomeriggio di lunedì in un'aula della Scuola Normale si riunirono i rappresentanti della Lega Studentesca italiana (sezione di Udine) e della Lega studentesca friulana onde addivenire ad un accordo per la fusione delle due associazioni.

Dopo lunga ed animata discussione le basi dell'accordo furono raggiunte e si stabilì di far approvare da entrambe le associazioni un ordine del generale che avrà luogo il giorno 12 corr. per poter tenere ancora nella corrente settimana l'assemblea generale dei soci delle due associazioni fuse in una sola.

Società di miglioramento fra panettieri

di Udine e Provincia

Sono invitati tutti gli operai panettieri ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 12 corrente (venerdì) alle ore 4 pomeridiane per discutere un importante ordine del giorno.

All'Assemblea parlerà il segretario della Federazione Internazionale dell'arte bianca di Trieste, sull'importanza dell'organizzazione sindacale e riferirà circa i provvedimenti presi nei congressi di Firenze e di Roma.

Si raccomanda che nessuno manchi.

I ferrovieri secondari e tramvieri

deliberano di rinunciare allo sciopero

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno votato dai ferrovieri secondari nella assemblea tenutasi alla Camera del lavoro di Udine ieri sera, 9 corrente:

«I ferrovieri secondari ed i tramvieri della Società Elettrica Friulana, preparati allo sciopero generale di categoria per la necessaria conquista di miglioramenti materiali e morali, e più di tutto per il riconoscimento da parte della società del diritto di rappresentanza di classe; in seguito al sicuro affidamento dato dal ministro dei lavori pubblici che tale rappresentanza è già convocata in Roma per le conseguenti discussioni; deliberano di uniformarsi all'invito del loro Comitato Centrale per la sospensione dello sciopero già deliberato per il giorno 10 corrente, non sussistendo più dopo la concessione sopracitata il motivo che aveva provocata la decisione dello sciopero di protesta.

«Deliberano però di mantenersi saldi, lattanti e disciplinati agli ordini dei loro organi direttivi per ripigliare l'agitazione, qualora le promesse ministeriali non verranno nella loro completa ed assoluta essenza mantenute e qualora i dirigenti delle Società private, accennino a pencolare su quelle promesse gi da tempo da loro fatte, promesse che sono rimaste sino ad ora inadempiute.

«Ringraziano tutti i lavoratori organizzati, in special modo i ferrovieri dello Stato, che hanno contribuito coll'assicurazione della loro solidarietà incondizionata a condurre i secondari alla vittoria senza bisogno della lotta cruenta, dimostrando così la forza e la potenza dell'organizzazione di classe».

La sessione suppletiva di esami

dal 12 al 22 dicembre

Il Sig. Provveditore agli Studi ci comunica:

Accogliendo personalmente premure rivoltegli, il Ministro della P. I. consente che nelle scuole elementari si tenga una sezione supplettiva di esami di ammissione e promozione, compimento di maturità e licenza, sempre chè sia accertato che i candidati non poterono presentarsi alla sessione di luglio o alla sessione di ottobre per sostenervi tutti o parte degli esami predetti, per gravi ragioni di salute o di famiglia. Gli esami supplettivi si svolgeranno dal 12 al 22 dicembre nella sede ove possa raggrupparsi un numero di alunni sufficiente.

Esami suppletivi

nella Scuola Normale

La Direzione della R. Scuola Normale informa che il Ministero ha accordato una Sessione di esami supplettivi a quelle alunne, che per gravi ragioni di salute o di famiglia non poterono presentarsi alla sessione di luglio o di ottobre per sostenervi tutti o parte degli esami di promozione o di licenza.

Tali esami supplettivi si inizieranno il 12 corrente dicembre. Perciò le domande, corredate da tutti i necessari documenti, dovranno essere presentate alla Segreteria della scuola non oltre l'11 corrente.

Del quadrante dell'orologio di P. V. e di altre cose

A proposito del giusto lagno, ripetutamente comparso nei giornali perchè il quadrante dell'orologio in P. V. E. rimane opaco, abbiamo voluto chiedere delle informazioni e ci venne riferito che da mesi l'Ufficio Tecnico Comunale ha ordinato le lastre di vetri speciali occorrenti per rendere visibili le lancette. La Ditta fornitrice ha costantemente promesso di spedire quanto le era stato commesso, e invece ancora nulla giunge.

Sappiamo che qualche cosa di simile è avvenuto al Comune per una annaffiatrice automobile, che doveva essere pronta prima dell'estate e che ancora non è in spedizione. Anche le vetture automobili per il nuovo servizio delle pompe funebri, visitate personalmente da un assessore alcuni mesi or sono, e a cui mancavano lievi opere di finimento, ad onta delle infinite sollecitazioni non sono ancora spedite ed il Comune ha dovuto mandare a Milano in questi giorni apposito incaricato per sollecitare le spedizioni.

Le ditte giustificano il ritardo dandone la causa agli scioperi e difficoltà ferroviarie ecc.

Abbiamo voluto far noto ciò perchè il pubblico abbia un esempio delle difficoltà che si presentano talvolta per l'assestamento di taluni servizi.

Il Consorzio Provinciale Approvvigionamenti

ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che pone in vendita a prezzi convenienti.

Un'assemblea di impiegati comunali

Per sabato 13 corrente, alle ore 15, è indetta un'adunanza del consiglio di Amministrazione della Associazione Provinciale degli impiegati Comunali del Friuli, per importanti e urgenti comunicazioni. La riunione si terrà in Udine, nella sala Fantuzzi del Civico Castello, gentilmente concessa dall'ill. signor sindaco.

Beneficenza

I sigg. Italia e dott. Virginio Doretti hanno versato L. 5 alla Società Protettrice della Infanzia di Udine in memoria della sig.a Clara Pastorel ved. Ravaioli.

Per onorare la memoria della compianta signora Flora Pastorel vedova Ravaioli, la Famiglia Capellani offre, per nostro mezzo, lire 20.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del prof. dottor Luigi Pio Tessitori:

Romano Romano lire 10.

In morte della compianta signora Ida Carnielli-Misani: dottor Giuseppe Pitotti lire 10 — dottor Tullio Liuzzi 10 — dottor Antonio Brocchia 5 — dottor Giulio Cesare 10 — Dottor Oscar Luzzatto 10 — dottor Ugo Chiaruttini 10 — dottor Gambarotto 10 — Dottor R. Borghese 10 — dottor Peratoner Leopoldo 5 — dottor Guido Berghinz 10 — dottor Paolo Marzuttini 10 — Giacomo Collos 10 — Luigi Carlo de Carlo 10.

Opera nazionale

per gli invalidi della guerra

Oblazioni pervenute per onorare la memoria del compianto professor Luigi Tessitori:

di Caporiacco col comm. dott. Giuliano Lire 5 — Pedrolo dott. Mario 5 — D'Adda co. rag. Aldo 5 — Migliorini Attilio 5 — Cantarutti cav. uff. ing. G. B. 5 — Tosolini ing. Oddone 5 — Cardoni geometra Riccardo 5 — Petronio Ilio 5 — Del Piero Umberto 5 — Maurich Aldo 5 — Muratori dott. Mario 5

Volpi Ghirardini cav. prof. Gino 5 — Varutti Ernesto 5 — D'Adda conte Cintio 5 — Rizzi Ernesto 5 — Zuliani Elia 5 — Marchesini Virgilio 5 — Conte rag. Ernesto 5 — Pagnutti Antonio 5 — Larocca rag. Giacomo 5.

— × × × —

ECHI DI CRONACA

FRANGIE, BORDINI, CORDONI, AGRAMANI per tappezzeria ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason, Udine. Piazza Mercatonuovo.

MACELLAI, salumieri, cuochi, sarti, calzolai, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

— + * + —

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA NEMICA di Nicodemi

Il bel lavoro di Nicodemi «La Nemica» non poteva avere una migliore interpretazione di quella che ebbe ieri sera da parte di tutti gli artisti della campagnia del cav. Amedeo Chiantoni ed il pubblico, che affollava la sala, fu largo di calorosissimi applausi, specialmente diretti a quella fine, elegante, signorile e misurata artista che è la signorina Alfonsina Pieri ed al cav. Chiantoni, dotato di un talento drammatico raro, pieno di raffinatezze e di risorse non comuni.

Questa sera: «Il Re Burlone» di Rovetta.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

FRANCESCA BERTINI in «FEDORA

Questa sera il pubblico accorrerà con entusiasmo in questo simpatico ritrovo a portare il suo saluto alla Diva che ritorna. Alla suggestiva interpretazione della valentissima artista è degna cornice la magnifica ed elegante messa in scena della Caesar Film che costituisce un altro elemento di essenziale successo.

In preparazione... **E DOPO?....** di Febo Mari.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Sceltissimo pubblico affollava ieri sera questo salone; il programma davvero attraente fu calorosamente applaudito. Furono festeggiati la Gary, la Luison e Bruni che ebbe richieste di bis. Brava assai la simpatica Luisetta che ad un timbro di voce dolce e pastoso aggiunge una grazia finissima. — Ragusa, che è divenuto il beniamino del pubblico udinese, passa di applauso in applauso. La sua verve è addirittura inesauribile. Ida Bella ha scatenato un vero delirio di applausi ed in vero ne merita la sua dizione perfetta e la sua voce dolcissima. — Questa sera la magnifica pellicola **«La coscienza del dovere»** e scelto varietà.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE

Montico-Caveagna-Casartelli

Direttore G. Montico

Questa sera, alle ore 20.30, a generale richiesta:

La **STATUA DI CARNE** scena buffo-comico per i clown Zacchini.

Altri variati esercizi completeranno lo spettacolo.

— * —

L'autorità militare consegna alcune sue ferrovie

ROMA, 9. — L'autorità militare ha deciso di consegnare a società esercenti reti ferroviarie ed alle F. F. di Stato alcune linee di sua costruzione e che per vicinanza o per comodità di percorso le interessano. Il Consiglio superiore dei lavori Pubblici ha dato parere favorevole e lo stesso dicasi per il ministero dei LL. PP. Il decreto relativo di cessione di un primo gruppo (seguito a breve distanza da un secondo) è in corso di pubblicazione.

— × × × —

Quanto costarono gli ultimi grandi scioperi

ROMA, 9. — Ecco una importante e dolorosa statistica. Secondo dati ufficiali risulta che più di otto milioni sono occorsi per sostenere gli scioperi dei tessili, dei minatori dei tipografi dei lavoratori del mare e dei metallurgici. A questa enorme cifra vanno aggiunti i denari spesi dalle due organizzazioni minori nazionali che sono in contrasto con la Confederazione generale del lavoro, e, tutto sommato, non è azzardato dire che ci si avvicina ai 10 milioni.

— * —

La protesta di Mantova

MANTOVA, 9. — La cittadinanza mantovana, con impeto di antica fede, ha protestato contro i moti anarcoidi dei giorni scorsi, decretando una apoteosi al soldato ucciso a Pala. I suoi funerali sono riusciti imponentissimi. Il corteo, al quale parteciparono rappresentanze delle varie armi dell'esercito, le associazioni patriottiche con vessillo, si svolse tra due fittissime ali di popolo commosso, e seguito da immensa folla. Le finestre erano imbandierate. Tutti i negozi rimasero chiusi per la intera mattinata in segno di lutto. La calma è ritornata nella città, che ha ripreso l'abituale aspetto.

— + * + —

STELLONCINI

B. Croce, è stato dipinto in Francia ed in Italia, con rincrescimento di molti francesi e orrore di molti italiani, come nemico giurato della Francia: «culturale» e politica. A. Charles Johannet, direttore delle «Lettres» che deve averlo pregato di dire chiaro il suo pensiero in proposito, Croce risponde in tono di protesta, con un «distinguo». E prima di tutto distingue la coltura dalla politica. E distingue nella stessa cultura: dichiara d'amare de Vigny, Baudelaire, Flaubert, Stendhal, Maupassant e se ha trattato piuttosto male Claudel, fa notare che anche con Pascoli non ha fatto complimenti. «Certo taluni indirizzi — dice — del vostro genio e dello spirito francese non mi piacciono e preferisco loro quelli di altri popoli». Qui Croce non lo dice ma s'intende bene che quel che egli rifiuta sono gli indirizzi, anzi l'indirizzo astratto, «grande tradizione» — scrisse una volta — del pensiero francese. Del resto da quanto il positivismo è stato spodestato dalla Sorbonne per il «vitalismo dinamico» del Bergson, Croce guarda la Francia con occhio molto più indulgente. «Si stringano attorno al loro Bergson» raccomandò ai francesi di recente in un suo scritto a proposito mi pare, del contributo della Francia alla critica estetica.

Resta la questione politica e quanto a questa risponde Croce con amabile ironia: «da simpatia e l'amore non ci hanno gran parte perchè la politica è sempre da una parte come dall'altra un rapporto di interessi, e a questo titolo, la politica è cosa materiale. «L'amour s'y mèle comme il peut» diceva Corneille».

E il Johannet così chiude: «Che cosa rispondere a ciò? Nulla. L'attitudine di Croce è proba e chiara. Dal canto mio aggiungerò che ciò che gli spiace in Francia non piace nemmeno a me. Croce detesta la massoneria, il XVIII secolo e i demagoghi. Potete voi dire di andarne pazzi?»

Croce in quest'odio trova molti alleati in Francia e anche illustri: per dirne uno, il suo amico Giorgio Sorel. E' gente disposta, pare, a rendergli giustizia anche se si mostra poco tenero del Grande Oriente, del sociologo Durkeim e del poeta Claudel.

Tutte cose per le quali in Italia, chi sa per quanto tempo ancora si seguiterà a gridare: «oibò!»

*

E' da sperare, dice «Minerva», che il governo abbia posto molta cura nella scelta degli individui con cui sta formando la «regia guardia». Invero il guaio maggiore della polizia italiana fu sempre l'avere in tale scelta continuato a seguire un pò troppo il metodo delle vecchie polizie del nostro paese, le quali sopratutto nel secolo scorso, fino alla formazione del regno d'Italia, furono tutte l'una peggio dell'altra. Quel metodo ebbe il suo apogeo in Roma, sotto Gregorio XVI quando venne istituito un nuovo Corpo di polizia che ufficialmente fu detto «Reggimento dei Galantini» dal nome del vecchio bargello Paolo de' Galanti che lo ideò, ma che invece il popolo chiamò subito: «Reggimento Canaglia». Esso era, infatti quasi interamente formato da «precettati», e il comando ne era stato dato al famoso colonnello Nardoni che, ladro esso pure, nel 1892, in Ancona era stato condannato a cinque anni di galera, e che quando fu elevato a detta carica, essendo stato fatto dal Papa cavaliere, ispirò a Pasquino il noto epigramma:

«Degno di croce per i merti sui
Era il Nardon; ma appender si doveva
Esso alla croce, non la croce a lui!

In fatto di polizia non si dovrebbe mai dimenticare ciò che poco più tardi scriveva Emilio de Girardin: «De toutes les polices, la meilleure, la seule efficace au Jourd'hui, c'est un bon gouvernement».

RECENTISSIME

L'intimazione conciliante dell' Intesa per indurre la Germania a firmare la pace

PARIGI, 9. — Ecco il testo delle due note approvate sabato scorso dal Consiglio supremo e trasmesse stassera al plenipotenziario tedesco von Lersner:

La prima nota generale

Signor Presidente!

Il Consiglio Supremo ha preso cognizione della comunicazione verbale da voi fatta il primo dicembre anome del governo tedesco. Le note del primo e del ventidue novembre definirono la responsabilità del governo tedesco nel ritardo della ratifica del trattato e le loro conclusioni rimangono in vigore. L'affermazione circa il preteso diritto per la Germania di chiedere, in seguito alla mancanza dei delegati americani nella commissione, fino alla ratifica del trattato da parte degli Stati Uniti, una modificazione della clausola del trattato circa la consegna dei colpevoli e il rimpatrio dei prigionieri di guerra non ha fondamento. Ai termini della clausole finali del trattato di pace questo deve entrare in vigore appena la Germania e tre delle principali potenze alleate ed associate lo hanno ratificato.

La Germania c r h: ebb invano di subordinare tale messa in vigore alla nuova condizione della presenza dei delegati americani nella commissione. E' inesatto che il punto di vista tedesco a questo riguardo sia stato ammesso il 14 ottobre. E' pure inesatto che Simson e Lersner siano stati invitati il 20 novembre a negoziati orali e scritti a proposito del protocollo del 1.o novembre. Fu loro semplicemente detto che il governo tedesco, presa cognizione della nota della Intesa, doveva rispondere per iscritto alle sole stipulazioni che vi erano formulate. Il Consiglio supremo ritiene che l'articolo 221 del trattato di pace relativo al rimpatrio dei prigionieri di guerra sia perfettamente esplicito e non abbia alcun bisogno di essere completato. La Francia ha ripetutamente dichiarato che porrà in libertà i prigionieri appena messo in vigore il trattato e non ha alcuna ragione per ripetere tale dichiarazione.

Il Consiglio non rileva che le obbiezioni presentate circa le domande di compensi per la sua distruzione della flotta tedesca a Scapa Flow e non esamina che le eventuali misure di coercizione militare formulate dalla nota degli alleati del primo novembre. Alla nota tedesca del 24 novembre circa l'incidente di Scapa Flow viene data qui unita risposta separata.

Prima di formulare la domanda, le Potenze alleate ed associate esaminarono la questione se esse potessero condividere le apprensioni del governo tedesco circa gli effetti d'ordine economico che ne sarebbero risultati per i porti tedeschi. Esse mantengono il protocollo tale e quale fu redatto.

Dopo di avere ricevuto la nota completa di tutti i docks galleggianti, delle gru galleggianti, dei rimorchiatori e delle draghe richieste dal protocollo, le Potenze alleate ed associate faranno conoscere la loro scelta, tenendo conto della situazione economica generale dei porti tedeschi. Se in seguito il governo tedesco crederà di poter dimostrar che una delle domande formulate è di natura tale da arrecare un grave nocumento alla potenzialità della Germania nel provvedere ai suoi legittimi bisogni per quanto riguarda il mantenimento della navigazione fluviale o ad altri interessi vitali ed economici dello stesso genere, il governo tedesco potrà presentare le sue richieste alle principali Potenze alleate ed associate, le quali da parte loro saranno pronte ad esaminarle con lo spirito di equità dopo avere udito la commissione per le riparazioni.

Quanto al paragrafo del protocollo del primo novembre, il Consiglio Supremo ritiene che la firma del protocollo stesso e la presentazione delle ratifiche determineranno la messa in vigore del trattato e per conseguenza lo stato di pace fino da allora. L'esecuzione delle clausole del protocollo, condizione della messa in vigore del trattato di pace, sarà garantita dalle stipulazioni generali del trattato stesso, nonchè dai metodi ordinari riconosciuti dal diritto delle genti.

Fino alla messa in vigore del trattato di pace, ricordiamo per l'ultima volta alla Germania che la denuncia dell'armistizio basta per dare agli eserciti alleati tutta la latitudine per l'applicazione delle misure militari che riterranno necessarie. In questo spirito attendiamo senza ritardo la firma del protocollo e la presentazione delle ratifiche. Vogliate gradire ecc.

La nota sulla distruzione della flotta di Scapaflow

Signor Presidente,

Il 27 novembre scorso voleste farmi pervenire un memorandum col quale il governo tedesco si rifiuta di raccogliere le domande formulate dalle potenze alleate ed associate nella nota del 1 novembre in seguito alla distruzion avvenuta della flotta tedesca ancorata a Scapa Flow il 22 giugno 1919 e propone di sottoporre tale questione ad un arbitrato. Il governo tedesco, al quale il punto di vista delle potenze alleate ed associate fu comunicato fin dal 28 giugno 1919 e che per due volte il 28 giugno e il 3 settembre 1919 ne fece oggetto di comunicazioni pretendo oggi che la distruzione della flotta non costituirebbe affatto una violazione degli obblighi della Germania e che le navi da guerra distrutte non furono al momento della loro distruzione destinate ad essere consegnate agli alleati e per di più che la distruzione sarebbe imputabile alle stesse potenze alleate e d associate le quali avevano internato le navi da guerra non in porti neutrali, ma in porto nemico. Le potenze alleate ed associate non possono che vedere nel memorandum tedesco un tentativo non difficile a spiegare: di ritardare, cioè, volontariamente la messa in vigore del trattato e il definitivo ristabilimento della pace.

Nella nota del 3 settembre scorso diretta ai governi alleati ed associati, dopo avere preso cognizione delle dichiarazioni autentiche dell'ammiraglio comandante la flotta tedesca distrutta il governo tedesco, lungi dal disconoscere gli obblighi che gl'incombono in questa materia verso gli alleati, aveva invece fatto valere la affermazione che l'ammiraglio comandante della flotta tedesca aveva agito secondo ordini di carattere generale ed aggiungeva che l'ammiraglio non ignorava che le proposte tedesche circa le condizioni di pace prevedevano che la flotta sarebbe stato un acconto delle riparazioni.

Il capo dell'ammiraglio tedesco scrisse segretamente all'ammiraglio Reuter a Scapa Flow fin dal 9 maggio 1919 qualunque piega prenda la sorte delle navi sotto la pressione degli avvenimenti politici, tale sorte non sarà decisa senza di noi. Essa sarà determinata da noi e una consegna al nemico rimane esclusa. E' precisamente la distruzione, per ordine del governo tedesco, di ciò che la Germania doveva, invece consegnare alle potenze alleate ed associate. E ciò, qualunque sia la responsabilità personale dell'ammiraglio Reuter e dei suoi subordinati, costituisce una violazione dell'armistizio, col tempo stesso che un atto tendente ad annullare impegni già presi e sul punto di essere definitivamente firmati. Infine vi è appena bisogno di ricordare che la scelta della rada di Scapa Flow, in mancanza di un porto neutro adatto, è sotto tutti i punti di vista conforme alla lettera e allo spirito del testo dell'articolo 23 dell'armistizio. In queste condizioni, le potenze alleate ed associate considerano che il governo tedesco non può oggi respingere la responsabilità che gli incombe rinviando ad un arbitrato la soluzione di fatti di guerra il cui regolamento spetta alle Potenze stesse.

Per conseguenza, le potenze alleate ed associate invitano il governo tedesco, in conformità della nota del 1.o novembre, scorso a firmare senza ulteriore ritardo il protocollo che permetta di realizzare lo scambio delle ratifiche e la messa in vigore del trattato di pace e di assicurare così il ritorno della vita normale e la fine delle sofferenze del popolo. Vogliate gradire ecc. firmato: **Clemenceau.**

Commenti e consigli della stampa francese

BERLINO, 9. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» studiando la ragione che ritardano l'entrata in vigore del trattato di pace constata che alcune domande degli alleati sono irrealizzabili e specialmente quelle relative alle forniture di 400.000 tonnellate di carbone ciò che metterebbe la eGrmania nella impossibilità di soddisfare i suoi impegni a breve scadenza. Tuttavia il giornale aggiunge che il governon deve accontentarsi di rifiutare l'impossibile, ma deve proporre il possibile e se l'arbitrato fosse respinto esso dovrebbe cercare un terreno di intesa.

Nel «Berliner Tagblatt», Wolff dice di sperare che la nota degli alleati lasci una via alla possibilità di negoziati in vista di un accordo. Il giornale condanna energicamente le mene degli amici dell'intesa e cioè dei conservatori che seguono una politica nefasta.

La lotta sulla fronte della Dvina

I bolscevichi respinti

VARSAVIA, 8. — Un comunicato ufficiale dice: Fronte bolscevico: I nostri reparti passando all'offensiva sulla riva nord della Dvina nei dintorni di Indrissa volsero in fuga rilevanti forze bolsceviche, prendendo cinquanta prigionieri.

A nord est di Polok il nemico attaccò le nostre posizioni ma fu respinto dai nostri. Attacchi nemici si svolsero su Kopelkoviske sul fiume Tioz. Dopo una lotta accanita i bolscevichi furono respinti riportando gravi perdite.

La crisi in Spagna

MADRID 9. — L'ex ministro Dato accettò l'incarico di costituire il gabinetto.

L'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI EX PRIGIONIERI

ROMA, 9. — Il Ministro della Guerra comunica:

«Qualche giornale ha pubblicato recentemente lagnanze di interessati circa il ritardo da parte delle competenti autorità militari nelle concessioni dei «nulla osta», che, come è noto, vengono rilasciati agli ufficiali ex-prigionieri, ai fini dell'avanzamento.

Tali lagnanze risultano, secondo notizie attinte a fonte bene informata, destituite di fondatezza.

Infatti, sino al 30 novembre scorso erano già stati concessi 13.882 «nulla osta», di cui 3619 nei soli mesi di ottobre e novembre, su un totale di 15.500 ufficiali reduci dalla prigionia.

Rimangono quindi solo 1618 ufficiali, ai quali il «nulla osta» non fu ancora concesso, e, per questi, si tratta in massima parte di casi speciali tuttora in corso d'istruttoria, per accertamenti difficili da eseguirsi, ma che debbono essere completati con la massima cura, nello stesso interesse degli ufficiali ed in quello superiore, dell'Esercito.

IL COMM. MOSCONI HA PRESO POSSESSO del suo ufficio

TRIESTE, 9. — Stamattina il comm. Mosconi ha preso possesso del suo nuovo ufficio al commissariato generale civile per la Venezia Giulia diramando un proclama alla cittadinanza e un manifesto alle autorità, alle rappresentanze e ai funzionari governativi e locali.

Per il successore del comm. Mosconi al posto di commissario straordinario si fanno varii nomi di funzionari e specialmente quello del comm. Bertagnoni, prefetto a disposizione. In alcuni circoli si parla anche del comm. Barone, che finora fungeva da vice-commissario generale dell'onor. Ciuffelli.

Bufere di vento e di neve sulle Alpi occidentali

ROMA, 9. — Il ministro delle poste e dei telegrafi comunica:

Per violenti bufere di vento e di neve i fili telegrafici italo francesi ed italo-inglesi sono quasi tutti interrotti al di là di Modane. Perciò i telegrammi per la Francia e l'Inghilterra ed oltre sono soggetti a ritardi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 - 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.36.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo pcer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		50	0.25
" 50	"	100	0.50
" 100	"	250	1.—
" 250	"	500	5.—
" 500			10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai o persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.